

La California ha emanato legge che consente l'intervento chirurgico di riassegnazione del sesso per i minori, anche se i loro genitori sono contrari.

maurzioblondet.it/la-california-ha-emanato-legge-che-consente-lintervento-chirurgico-di-riassegnazione-del-sesso-per-i-minori-anche-se-i-loro-genitori-sono-contrari/

Maurizio Blondet

3 ottobre 2022

► IDEOLOGIA AL POTERE

di MASSIMO GANDOLFINI

È vergognoso l'uso strumentale che il mondo politico di centro sinistra sta attuando su temi di enorme delicatezza umana, personale e sociale come l'aborto, per tentare di «indebolire» la schiacciata vittoria che Giorgia Meloni ha riportato alle elezioni. Quando non si hanno argomenti, tutto va bene, tutto fa brodo: perfino la menzogna e la manipolazione, mediatica e culturale.

La leader di Fratelli d'Italia ha detto e ripetuto in ogni sede che la legge 194 non si tocca: non si tocca vuol dire che va applicata. Tutta, dal primo all'ultimo articolo! I consulenti familiari, «oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza

Per il Pd l'emergenza è il calo di aborti

La sinistra che accusa la Meloni di voler cancellare la legge 194 è la prima a calpestarla. E davanti al crollo delle interruzioni di gravidanza corre ai ripari distribuendo la Itu 486

delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante, di esaminare... le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia dopo il parto: questo non è il comunicato del Family Day; non è la dichiarazione congiunta di Meloni, Salvini, Berlusconi e non è il «discorso

d'odio» degli anti abortisti. È molto semplicemente quanto dichiara la legge 194/78 all'articolo 5.

Il governatore della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, in evidente e perfetta coerenza con la legge (si fa per dire), che dichiara di voler caparbiamente sostenere, come ha fatto il segretario del suo partito, Enrico Letta, durante tutta la campagna elettorale - che fa? Decide che, a partire da Parma, nelle prossime settimane, nella sua regione la pillola abortiva verrà distribuita nei consultori. A sostegno di questa «virtuosa» decisione, por-

ta il fatto che in Emilia Romagna le interruzioni volontarie di gravidanza negli ultimi anni stanno diminuendo. Una vera tragedia per il Paese! Uguale invece assolutamente un «simbolo». E quale migliore rimedio che distribuire lo strumento chimico dell'«aborto fai da te», alla faccia della solidità e dei rischi in capo alla povera donna che sta prendendo questa drammatica decisione.

Siamo di fronte - purtroppo da non poco tempo - a un vero e proprio delirio ossessivo: bisogna eliminare quanti più bimbi possibile, si deve negare la possibilità di ogni ripen-

samento, di ogni aiuto concreto che faccia «decidere» alla mamma di avere il suo bimbo, in braccio. A proposito: «Lo Stato, le regioni e gli enti locali promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite». È sempre la legge 194, all'articolo 1 che dichiara «il valore sociale della maternità». Certamente di iniziative in quella direzione se ne possono proporre tante. Merito e onore a Maurizio Marone, assessore alle politiche sociali della Regione Piemonte, che ha deliberato un fondo

di protezione per aiutare le gestanti. «I servizi socio-sanitari offerti dal centro e dai centri di ascolto, anche quando, anche quando la loro attività è stata temporaneamente interrotta dalla legge e non ha permesso di evitare le conseguenze negative, sono state riprese e sono state riprese i consultori alla Itu 486».

Tutti noi, popolo italiano, ci portiamo nella manomessa il peso di non aver fatto nulla per salvare dal dramma dell'aborto ogni mamma con il suo bimbo ed è altrettanto vergognoso farne un argomento di attacco politico al nascente governo. Vergognoso perché falso e bugiardo; vergognoso perché strumentalizzare un dramma e indegno anche del più sopra-cinfrato politico vergognoso perché il senso stesso di una società civile sta nel difendere la vita e la salute delle mamme e dei loro bimbi.

La California sdogana l'infanticidio: anche i bimbi nati non hanno diritti

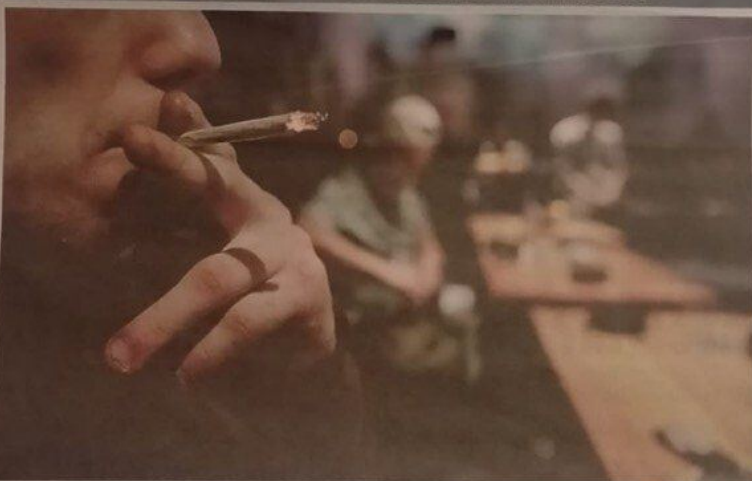
La legge dem permetterà l'uccisione dei piccoli sopravvissuti per errore. La cosiddetta «morte perinatale» rende legale infatti la soppressione fino a un mese dopo il parto. Pro vita e Famiglia: «Siamo al fanatismo»

di FABRIZIO CANNONE



Chi ha buona memoria ricorderà che alcuni anni fa fece scalpore la proposta di due studiosi italiani di legittimare l'infanticidio. Perché, secondo la loro tesi, le «ragioni» della legalizzazione dell'aborto (incoscienza del feto, diritti della donna, eugenetica, malattie inguaribili) militerebbero anche in favore dell'infanticidio. Cioè della soppressione del bambino, nei primi giorni o nei primi mesi dopo la nascita. Al tempo ci fu una levata di scudi contro questa nuova, ma in verità antichissima, aberrazione morale. Ma nessuno poté dimostrare - giacché è indimostrabile - l'illogicità dell'assunto. Se in effetti l'aborto è moralmente giusto e legalmente ammissibile per gli argomenti sopra visti, per le medesime ragioni, anche il neonato potrebbe, almeno in astratto e in certi casi, essere soppresso dal chirurgo.

LA PROPOSTA DEL SINDACO PER CONTRASTARE DEGRADO E CRIMINALITÀ



AMSTERDAM VALUTA LA STRETTA CONTRO I «TURISTI DELLA CANNABIS»

L'invasione dei «turisti della cannabis» (foto Anso) che prendono d'assalto i coffee shop di Amsterdam alla ricerca dello spinello legale potrebbe finire presto. Il sindaco della città olandese, Femke Halsema, sta valutando infatti un divieto per limitare i disordini, contrastare il crimine e cambiare tipo di visitatori: «La nostra città merita di meglio».

I bioeticisti italiani Giubilini e Minerva lo teorizzarono scatenando polemiche

Lo studio pro infanticidio fu pubblicato sul Journal of Medical Ethics dai bioeticisti italiani Alberto Giubilini e Francesca Minerva nel 2012. La rivista in questione non era una gazzetta di sprovveduti o un giornale estremista, ma una delle riviste di etica scientifica più autorevoli al mondo. I due autori, oltre a insulti e invettive di parte sia cattolica che laica, non ebbero però risposte chiarificatrici. E la storia insegna che siano, se non vengono analizzati e confutati

alla radice, sono destinati a riprodursi.

Pro vita e famiglia ha infatti denunciato l'ultima deriva del «fanatismo abortista». Ovvero lo «sdoganamento dell'infanticidio». Avevuto stavolta non su riviste scientifiche ed elitarie. Ma nella legge di un Paese teoricamente civile. Così, «il 28 settembre, il governatore della California, Gavin Newsom, ha firmato una serie di progetti di legge relativi all'espansione dell'accesso all'aborto e all'infanticidio». Fa ciro notare che il legame tra

i due concetti, aborto e infanticidio, esiste sia dal punto di vista biologico-evolutivo (sempre di essere umano in via di sviluppo) sia dal punto di vista logico. Non a caso i due scienziati italiani, per sdoganare l'infanticidio, parlavano nel loro studio di «aborto post natale». Oggi in California, secondo la combattiva associazione di Jacopo Coghe e Toni Brandi, la legge AB223, consentirà «alle persone di uccidere i bambini nati vivi dopo tentativi di aborto falliti».

Ma come si è arrivati fino a ciò? Ebbene, se è la sola volontà della donna a dover decidere sul nascituro (l'uomo è escluso, come se non fosse il padre del bambino) e l'aborto non è riuscito, allora bisogna procedere comunque. O la va o la spazza. O volete opporvi come fa Viktor Orban ai diritti assoluti e intangibili delle donne, e imporre loro un figlio sgradito, malato e non contemplato?

Ora, dall'America dei diritti guidati dal progressista Joe Biden, e nelle

fornia presieduta dal democratico Newsom, una nuova legge pro choice intende de-penalizzare e legittimare quello che chiama la «morte perinatale». Una locuzione volutamente ambigua che, secondo Pro vita, ammetterebbe la soppressione del bambino «fino al primo mese dopo la nascita (e talvolta anche oltre)». Questo infatti richiederebbe l'espressione nella giurisprudenza americana.

Lo scopo della nuova legge sarebbe quello, secondo

spiegava bene in un libro che non irrischia Chi sono i nemici della scienza? (Lindau, 2008). E descriveva con orrore la proposta del diabolico duo di cui sopra. Definiva come un ritorno, in pieno XXI secolo, «al nazismo e agli spartani». E voi cari liberal che selettivamente credete che «il futuro è sempre meraviglioso» che ne dite: non è forse il caso di mettere sotto accusa la California, e di lasciare in pace i governi di Ungheria e Stati

di proteggere legalmente ospedali clinici e chirurghi nel caso in cui costoro decidano di non fornire assistenza medica ai bambini nati vivi dopo aborti falliti».

Appare evidente che questo concetto di «morte perinatale» sembra proprio realizzare, dieci anni dopo, l'auspicio dei due bioeticisti italiani sulla legalizzazione dell'aborto «post natale». Di cui però, almeno in California, «nessuno sarà ritenuto responsabile».

Il pasticcio incidentato o il collega con un malore andrebbe soccorso, sia per legge sia per le antiche buone maniere. Mentre il bimbo, che ha avuto la «colpa» di nascere, alorché si è tentato di spegnere un cuoricino pulsante e non ci si è riusciti, no. Se non è voluto, il neonato va lasciato in balia del destino. Magari assistendo attenti a un'infame agonia. Omicidio? Non seheriamo. Solo «aborto post natale» o «morte perinatale».

Signori del progresso che giustamente temete l'oscurantismo che la neo attega Giorgia Meloni porterà immanicabilmente in Italia, come la mettiamo con tali violente mostruosità? E voi amabili ed encomiabili femministe che già iniziate a discriminare la futura premier, benché donna, come la mettiamo con la soppressione di bambini sopravvissuti all'aborto, oppure con malattie gravi scoperte alla nascita, che ottonderebbero la loro dignità?

L'immenso matematico e filosofo ebreo Giorgio Israel

Se l'unico criterio è il volere della donna il feto e il bebè non contano nulla

La nuova legge protegge questi bambini dalla «persecuzione» delle loro famiglie, e ne decreta dall'allontanamento dalle loro famiglie. Si applica sia al periodo dell'operazione stessa, sia al corso della terapia ormonale che lo precede. Inoltre, la legge protegge coloro che accompagnano tali bambini per le operazioni, compresi quelli che provengono

da altri stati, dall'azione penale. E sarà vietato trasferire informazioni su di loro ad altre regioni": In California, ora è possibile eseguire un intervento chirurgico di riassegnazione di genere sui bambini senza il consenso dei genitori

Testimonianza di un papà

Le paure del padre di un bambino di tre anni della California sono diventate uno dei video più risonanti degli Stati Uniti per un motivo (<https://t.me/dimsmirnov175/38330>): "Abbiamo portato il nostro figlio di tre anni per un esame fisico di routine. Il dottore è entrato e ha chiesto: "Sei un ragazzo o sei una ragazza?"

Ho pensato, che diavolo. Fortunatamente, mio figlio ha capito l'ovvio all'età di tre anni e ha risposto che era un ragazzo. Durante l'ispezione, ho continuato a pensare al motivo per cui questo ragazzo ha fatto una domanda del genere. E poi mi sono ricordato: oh sì, vivo in California.

Considerami paranoico, ma credo che ciò non sia senza motivo, visti altri casi. Molti affermano che la nuova proposta di legge sull'uguaglianza potrebbe vedere più genitori perdere i diritti sui propri figli che vogliono cambiare genere.

Quindi mi chiedo se il dottore abbia fatto questa domanda a mio figlio per vedere se potesse avvalorare nel tempo l'idea che mio figlio voglia essere una femmina. Ma ecco il punto, il mio bambino ha tre anni. Non gli dò una scelta nemmeno su cosa mangerà per cena. A volte si considera un dinosauro. Ma non intendo lasciare che si trasformi in un dinosauro".

Putin: "La dittatura delle élite occidentali ha la forma di una religione al contrario, un vero e proprio satanismo"

"La mutilazione infantile è un giorno felice: tre gioviali attiviste ebreo promuovono la chirurgia transgender"

.... di recente ho visto un video da account Twitter anti-trans come [LibsOfTikTok](#) , che è gestito da una donna ebrea ortodossa che non fornisce molte informazioni su di lei " libs" come poteva. Tre di quei video mi hanno fatto una grande impressione. Ognuno di loro presenta una donna diversa che irradia sincerità e buona volontà con un sacco di sorrisi, annuendo e sgranando gli occhi.

Tre gioviali ebreo promuovono la trans-follia: Rachel Simon , Christy Olezeski e Katherine Gast

Rachel Simon, che conduce la "terapia" transgender su bambini di appena 4 anni, ha affermato che "l'educazione sessuale inizia nel momento in cui nasci" e ha incoraggiato gli adolescenti a diffidare dei loro "genitori bigotti e disinformati", specialmente se sono "religiosi"

. — [L'ebrea gioviale Rachel Simon su Twitter](#)

Rachel Simon, who conducts transgender "therapy" on children as young as 4, said that "sexuality education starts the minute you're born" and encouraged teens to distrust their "bigoted, misinformed parents," especially if they are "religious."
pic.twitter.com/g267vx3qqw

— Christopher F. Rufo 🗡️ (@realchrisrufo) May 21, 2022

Katherine Gast descrive felicemente alcuni degli interventi chirurgici di “affermazione del genere” che offre agli adolescenti, tra cui vaginoplastica, falloplastica e doppia mastectomia. –

L'ebrea gioviale Katherine Gast su Twitter

Gast happily describes some of the “gender affirming” surgeries she offers to adolescents including vaginoplasties, phalloplasties, and double mastectomies.
pic.twitter.com/cN95hGcDau

— Libs of TikTok (@libsoftiktok) September 23, 2022

Ma i sorrisi sono la maschera di un'agenda malvagia. Anche se guardi i video senza audio, potresti scoprire che le espressioni curiosamente simili delle donne ti fanno venire i brividi. Se guardi con il suono acceso, scopri che tutte e tre parlano allegramente di mutilare le menti e i corpi di adolescenti e bambini. In breve, sono sacerdotesse nel culto della transsessualità. E quali sono le probabilità che tutti e tre vengano estratti da una piccola minoranza? Ogni video mostra come protagonista un'ebrea gioviale che sorride, annuisce e spalanca gli occhi mentre festeggia facendo cose come questa ai giovani goym:

La vagoplastica con inversione del pene, per le pazienti transfemminili, da maschio a femmina, consiste nel prendere un pene e trasformarlo essenzialmente in una vagina. ... Quindi creiamo un clitoride da una porzione del glande, la pelle scrotale diventa le grandi labbra, una porzione della pelle del pene diventa le piccole labbra e poi rivestiamo la nuova vagina con il resto della pelle del pene e talvolta una pelle -corruzione. ...

La falloplastica, per i pazienti trans-maschili, o da femmina a maschio, riguarda la creazione di un pene attraverso il trasferimento di tessuto.

Quindi prendiamo il tessuto dall'avambraccio o dalla gamba o talvolta da entrambi e lo trapiantiamo nell'area inguinale per creare un fallo. Ed essenzialmente allunghiamo l'uretra e trasformiamo le grandi labbra in uno scroto. Rimuoviamo la vagina e chiudiamo il buco tra le gambe e creiamo un fallo. ...

Chirurgia top, o mastectomia da femmina a maschio [rimozione del seno], per i pazienti trans-maschili che hanno una disforia significativa correlata al seno. Quindi non vogliono più il seno.

Quindi essenzialmente è una mastectomia cosmetica e, a seconda delle dimensioni del seno e della quantità di pelle, possiamo utilizzare diversi tipi di modelli di cicatrici e tecniche di resezione utilizzando l'escissione diretta più o meno la liposuzione per creare un torace più maschile.

Tre ore in sala operatoria, i pazienti tornano a casa lo stesso giorno. Possono avere o meno gli scarichi e indossano giubbotti compressivi dopo l'intervento, ma in genere questi pazienti sono molto felici e [le mastectomie] consentono loro di indossare abiti comodi e non di legare ed è un giorno felice per tutti.

Quelle parole provengono dal "chirurgo di genere" ebreo, la dottoressa Katherine Gast.

In this video Christy Olezeski, PhD admits that Yale Medicine is treating kids as young as 3 YEARS OLD in their "gender journey". She's the co-founder of the Yale Pediatric Gender Program. 3 YEAR OLDS should not be led to change genders! Leave them alone [@YaleMedicine](#). pic.twitter.com/IA20Yd7W2K

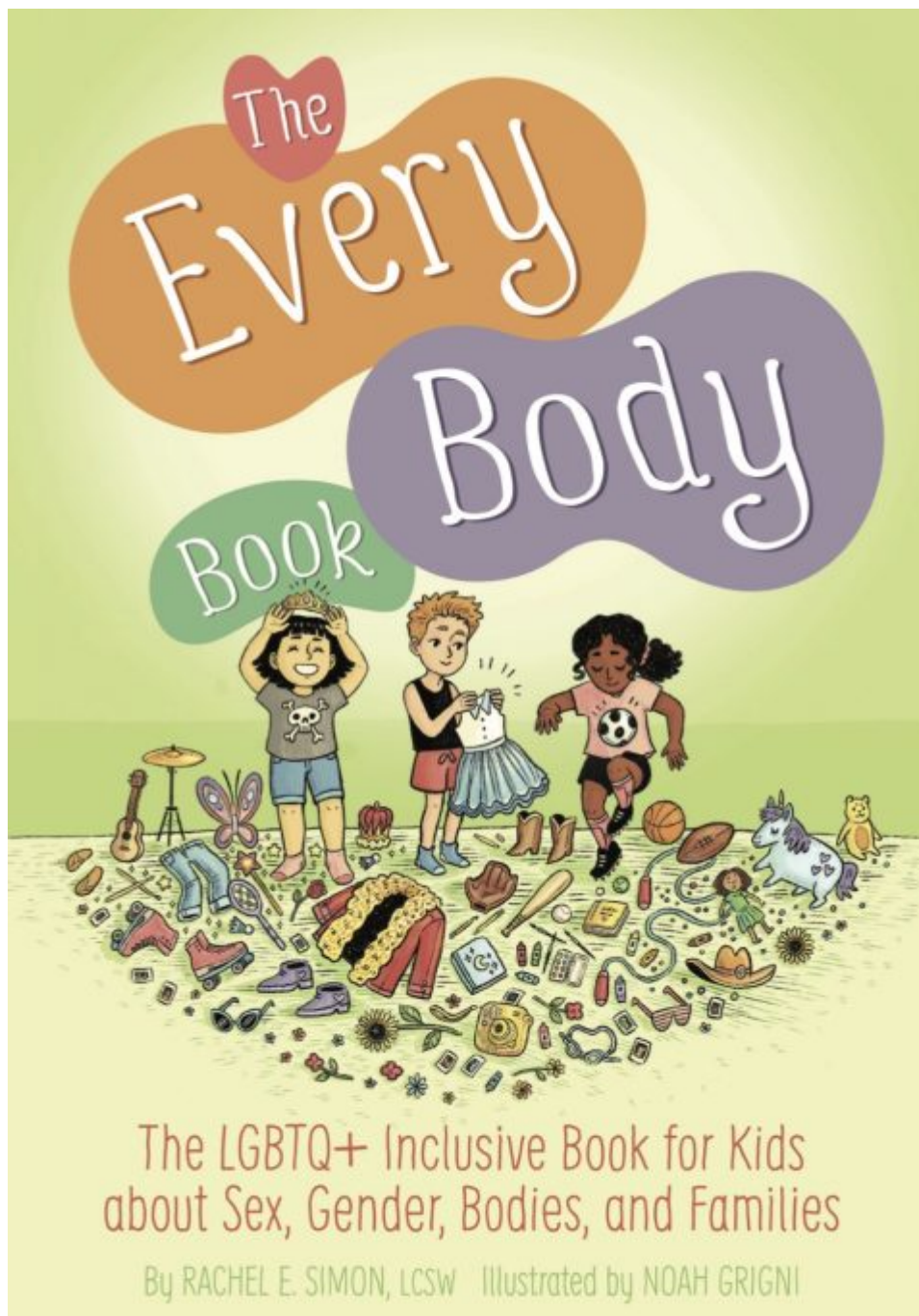
— Robby Starbuck (@robbystarbuck) [August 16, 2022](#)

La psichiatra Christy Olezeski, ha iniziato la sua carriera come "tirocinante predottorato" presso "Westchester Jewish Community Services" e ora descrive il suo lavoro alla Yale University in questo modo:

Sono il direttore e co-fondatore dello Yale Pediatric Gender Program (YPGP), un team interdisciplinare che fornisce servizi per giovani e famiglie transgender e gender espansive (TGE) nel Connecticut. Il team comprende professionisti nei campi della psicologia, endocrinologia, psichiatria, ginecologia, medicina riproduttiva, etica medica e diritto. La nostra missione è fornire un'assistenza completa, interdisciplinare e incentrata sulla famiglia per bambini, adolescenti e giovani adulti che mettono in discussione il genere assegnato e/o cercano una consulenza e un trattamento che affermano il genere in un ambiente compassionevole, rispettoso e solidale. Questo programma è apprezzato a livello regionale e serve clienti di tutte le 8 contee dello stato e di 4 stati al di fuori del Connecticut. ([Christy Olezeski, PhD](#), presso il Dipartimento di Psichiatria di Yale)

La terza ebrea gioviale, la "psicoterapeuta, educatrice, consulente e autrice" Rachel Simon, non sembra preoccuparsi di sembrare ebrea. Indossa una stella argentata di David mentre sorride e spalanca gli occhi e parla di "genitori bigotti e disinformati" che non vogliono che i loro figli vengano introdotti alle gioie del sesso gay e ai tesori del transgenderismo. La signora Simon si descrive con orgoglio come "l'autrice di *The Every Body Book* , una risorsa di educazione sessuale inclusiva LGBTQIA per bambini di età compresa tra 7 e 12 anni".

Putin: "La dittatura delle élite occidentali ha la forma di una religione al contrario, un vero e proprio satanismo"



Il libro su sesso e genere “inclusivo vivace e splendidamente illustrato ” di Rachel Simon per bambini dai 7 ai 12 anni

Sfortunatamente, scoprono che le donne bianche in particolare sono molto ricettive alla loro sovversione. Nel suo libro “gender-critical” *Trans: When Ideology Meets Reality* (OneWorld Publications 2021), la femminista Helen Joyce fornisce inavvertitamente alcuni ottimi argomenti a favore del controllo patriarcale e contro l’autonomia femminile. Discutendo del forte aumento della traslunatezza tra le donne più giovani (bianche), Joyce dice questo:

La storia della medicina è disseminata di malattie psicosomatiche che sono apparse, si sono diffuse a macchia d’olio e si sono estinte quando il pensiero medico è cambiato di nuovo. Un segno che una nuova condizione può rientrare in questa categoria è che colpisce principalmente le ragazze adolescenti e le giovani donne. Sono più propensi di

altri dati demografici a indulgere in “co-ruminazione”: discussioni e speculazioni ripetitive all’interno di un gruppo di pari. Ciò può portare a problemi di interiorizzazione e quindi ad ansia, depressione e autolesionismo. Le ragazze sono anche spesso più empatiche dei ragazzi e più brave a leggere gli stati d’animo, il che significa che le emozioni si diffondono più velocemente in un gruppo di coetanei di sesso femminile che in uno maschile. Questo è il motivo per cui l’autolesionismo e i disturbi alimentari possono attraversare le amiche, e perché episodi storici di isteria di massa, come svenimenti, risate o pianti incontrollabili, epidemie di paralisi o tremori, si sono verificati così spesso nei conventi e nelle scuole femminili. (*Operazione. cit.*, cap. 5, “Miss Gendering: perché le ragazze adolescenti si identificano al di fuori della prospettiva della femminilità”, pp. 106-7)

La sinistra italiana imita la California:

<https://voxnews.info/2022/09/28/aborto-post-nascita-la-sinistra-vuole-uccidere-i-bambini-anche-dopo-nati/>

Ricordo che è già da un decennio che si parla di #aborto post natale, ovvero di infanticidio.

Quando apri una finestra di Overton sui “diritti”, poi è impossibile tornare indietro.
pic.twitter.com/UyNVfJC3zG

— Francesca Totolo (@fratotolo2) [September 28, 2022](#)

